

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

BACCHIGLIONE

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti
anonimi.

Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

Coloro che hanno già versato l'intero importo dell'abbonamento annuale o si abboneranno col 1.° Gennaio p. v. al nostro Giornale riceveranno gratis la STBENNA del Bacchiglione che si sta preparando.

DI CIFRA IN CIFRA

21 dicembre

Parla l'uomo che ride e, per un'anomalia abbastanza strana, la sua relazione sul bilancio può essere notata fra le serie.

Bacchiglione loda, perchè ci volle della bravura a sbrogliare quell'indiviso ginepraio di contabilità in cui l'apparente figura del reale, l'ordinario nello straordinario e viceversa. Un contribuente potrebbe strabiliare davanti alla nuda espressione di quelle cifre che sono pur scritte per lui, potrebbe anche giurare di non capirne nulla, ma in ogni governo sia politico, sia comunale ci vogliono misteri; quello è il bilancio voluto dalla legge, e così sia.

La cifra delle spese ordinarie potrebbe sembrarvi un milione e mezzo; ma siccome vi sono partite che figurano egualmente in attivo e passivo, contabilità speciali ecc. così dovete credere all'uomo che ride; le spese effettive non sono che ital. L. 849 mille circa.

Non rallegratevi però: è già un crescendo terribile, fatti i confronti col 1870 e col 1871! ma non c'è che dire: sono venticinquemila lire di spese nuove d'amministrazione, aumenti nelle spese di pulizia e sanità, aumenti nei lavori per compimento della rete stradale.... e bisogna rassegnarsi.

Gli aumenti nelle spese sono dunque là che nemmeno Dio ce li toglie; invece gli aumenti nelle entrate non sono che probabili; pur troppo si può appena dire probabile che le tasse, col bel sistema delle denunce, abbiano a portarvi un aumento di 39 mila lire!

Le spese straordinarie a confronto del-

lo scorso anno, aumentarono di centosessantacinque mila lire, ma se si ascolta il Bacchiglione e (per esser giusti) anche l'uomo che ride, risparmieremo centomila lire se lasciamo in pace i morti.

Della discussione ce ne fu poca; il presidente deputato è molto pratico del treno diretto ed ha saputo approfittarne.

Da Zara vuole sapere se il nostro comune deve perdere gli interessi della somma anticipata pei comuni nel riattamento del Tribunale. - R. "La questione è balzata agli occhi della Giunta, ma non fu ancora esaminata."

La esamineranno poi coll'aiuto di qualche litigio!

Frizzerin nota che i residui attivi sono un'incognita da qualche anno: fuori il dente fuori il dolore; quanto in questi crediti è ormai divenuto immaginario?

Il presidente che conosce a fondo cosa vuol dire la pubblicità costituzionale dice che non è bene leggere il documento di dettaglio.

Frizzerin si dichiara soddisfatto, ma noi ne sappiamo quanto prima.

Il valor locativo per 1871 fu preventivo in L. 28 mila, ed ora in 37 mila.

Trieste domanda se nel 1871 furono con tale tassa riscosse trentasettemila lire. Piccoli risponde « all'incirca ». Grazie tante!

Maluta segnala un contratto d'appalto della tassa di macellazione che non fu mai presentato al Consiglio.

Frizzerin segnala quello pello stazio che da anni porta sempre lo stesso introito pel comune e non già per l'appaltatore....

Nuova provvisoria, vi preghiamo a mettervi nella via legale con tali contratti e ad uscire almeno per essi dal provvisorio!

Gli impiegati parte hanno diritto a pensione per le normali austriache, parte sperano, ma sono incerti su tale diritto, perchè nominati di recente.

Frizzerin vuol sapere se siasi ancora provveduto a togliere tali dubbiezze.

La provvisoria promette: e l'interpellante nulla propone, ma come il solito si dichiara soddisfatto.

Subito dopo Bacchiglione dalla Tribuna fa un punto ammirativo sulla spesa di stampa e spese di cancelleria: da 9000 (erano già troppe) sono portate a 12000! Il punto ammirativo di Bacchiglione passò inosservato.

Ma passeranno invece ai posteri le speculative osservazioni del cav. Maluta: vedendo che le contravvenzioni costano al Municipio più di quello che rendono le multe, ne propone la soppressione!

Oh! perchè non si sopprimono le carceri dal momento che esse costano allo stato più di quello che guadagni colle gesta degli inquilini?

Toffolati "per avere maggior sorveglianza,, vorrebbe si aumentasse il numero o lo stipendio degli ispettori.

L'aumento degli stipendi era forse un pretesto, una forma mite di esprimere quanto ha già di frequente proclamato il Bacchiglione: « difetto di sorveglianza. »

Piccoli che ha fatto pratica dei nostri bisogni stando a Firenze ed in altri luoghi, risponde che « nessuno si è finora lamentato. »

Nessuno... Nemmeno Toffolati?

Bacchiglione seguendo la corsa vertiginosa del conduttore attraverso le cifre, ha notato che la questura ci brucia all'anno 1100 lire di legna.

Che perfino nell'estate sentano bisogno di rinfocolar colle stufe gli spiriti bellicosi?

Nemmeno la Guardia Nazionale non consuma tanto di legna!

Parlo di una Guardia Nazionale che è e sarà, perchè la spesa fu diminuita, ma non soppressa.

Toffolati veramente ci aveva giuocato un brutto tiro: ha detto « ci si accusa di dilapidazioni ed io voglio sapere se si possa risparmiare ogni spesa per la guardia nazionale provocandone lo scioglimento, »

Ma Piccoli non ha perduto il suo sangue freddo: ha detto che il pubblico poteva spaventarsi, perchè da qualcuno (ed eri tu povero *Bacchiglione*) si sommò la cifra dell'essenziale coll'accessorio, del Palladio colla musica relativa (formano in bilancio una sola categoria!) Ha mostrato che il Governo già avrebbe ricostituito la Guardia che può far tanto bene *in mano di uomini di sua fiducia*, quindi sul bilancio conveniva mantenerne la spesa.

* *

La causa del *Bacchiglione* fu splendidamente sostenuta da Frizzerin, che entrò nell'arringa di straforo presentato da un figurante, un diurnista qualunque.

Ma nulla valse: la Guardia Nazionale decimata di aiutanti e di tamburini uscì vittoriosa: e la cifra assottigliata nelle spese ordinarie si rigonfia poi per quest'anno nella parte straordinaria pelle gratificazioni ai soppressi.

* *

Ad ogni modo qualche cosa si ottenne e con questo zuccherino il *Bacchiglione* abbandonò l'aula del Palazzo Municipale.

22 dicembre

Palestra preferita fu l'istruzione.

*

MORPURGO scese dal treno Roma-Padova armato fino ai denti di dati statistici; ci portò il conto di quanto costa l'istruzione primaria per testa di abitante a Padova, nel Regno, nella Svizzera, nei Paesi Bassi.

Rilevò giustamente che la frequenza degli alunni nello scorso anno fu inferiore a quella degli altri anni; sicchè il profitto è poco proporzionato alla spesa, e desiderò che la Giunta anzichè *conglobare* nella sessione d'autunno il risultato dell'istruzione colle altre partite, abbia a dare una relazione separata per meglio vedere e provvedere.

Piccoli disse che tale relazione fu data gli anni scorsi mediante le letture del prof. Ferrato.

Ma a Frizzerin non pare (come non pareva a nessuno) che gli accurati discorsi del prof. Ferrato fossero ufficiali ed ufficiali le sue proposte.

*

Pella **scuola Scalcerle** Piccoli dice, che il governo ha dichiarato di concorrere per metà negli stipendi degli insegnanti, ma però *non ha ancora pagato*.

*

Sulla **scuola di disegno** parlano contemporaneamente Piccoli ed il papà della scuola stessa, l'indisciplinato Marchese Selvatico.

*

Maluta vuol fare una proposta relativa alla decenza nella insegna del Museo Bottacin: ha ragione, e la Giunta dice che ci ha pensato.

*

Da Zara e Tolomei si battono per la biblioteca di Ponte di Brenta: il nemico non insiste.

*

Passa in rivista la Cappella degli Scro-

vegni: Selvatico le manda un addio, ma Piccoli spera malgrado la sentenza del Tribunale di mantenersene in possesso.

Frizzerin questa volta avrà una parte diversa: non gli toccherà sforzare la porta, ma barricarla!

Santa Cecilia fu assalita da Maso Trieste che ne lesse la biografia: Piccoli parla di qualche miracolo, e propone sia mantenuto il sussidio: entrano in lizza Coletti e Capodilista; per questa volta non si tratta che di una minaccia alla Santa: se non farà miracoli entro l'anno, sarà uccisa!

*

Sulle spese per le feste, Bellavitis fa una proposta letteraria-storica-repubblicana: non vuole si scriva più nel bilancio la frase « festa per la proclamazione del Regno d'Italia »!

Non facciamo commenti per amore del fisco.

*

Sulle corse, Maluta osserva giustamente che ora la gara dei cavalli è divenuta una mera speculazione: propone la soppressione di qualche corsa. Zacco farà tesoro dell'osservazione ed un mio vicino esclamò « se aboliscono gli speculatori dovranno correre i giudici. »

*

Sulla prigione delle Debite, **Toffolati** che già è amico del *Bacchiglione* e si ricorda il nostro articolo **sulle aste** domanda lumi e propone che si doni il fondo a qualcuno, perchè assuma il lavoro.

Troppa generosità: deve essere un cattivo gatto da pelare!

*

Pacchierotti disse nobili parole sull'**allargamento S. Daniele**; chiese lavoro pegli operai: invocò il piano regolatore, unica base possibile del nostro piano finanziario e sollevò il fantasma del **prestito**.

Piccoli dice che il piano regolatore si farà e che sul piano finanziario « studino anche i cittadini. »

*

Una partita di 20,000 lire per costruzione di un caseggiato con scuole maschile e femminile ed annesse abitazioni delle maestre nel suburbio accese un vivo combattimento.

A dire il vero la lotta non fu fra la luce e le tenebre; tutti trovavano la necessità di locali decenti e salubri nelle scuole e dalla bocca del signor Piccoli uscì la preziosa confessione che « *vi sono nel suburbio scuole in condizioni sanitarie deplorabilissime.* » Nulla di più forte aveva detto il *Bacchiglione*!

*

L'opposizione voleva un piano concreto e la **Nuova provvisoria** ebbe la colpa di non averlo: ecco la vera questione. La lotta sarebbe stata più breve e meno sanguinosa se Maluta avesse parlato con cognizione di causa, se Capodilista avesse saputo parlare, se Piccoli non si fosse dimenticato di essere presidente, se Frizzerin avesse lasciato ad altri l'elogio della sua gestione, se Morpurgo fosse stato gentile nella sostanza, quanto lo è nella forma: —

troneò la questione il senatore Bellavitis che mostrò grande insistenza nel voler la parola, ma solo per chiedere la chiusura... e chiudo anch'io, ben contento che si possa fabbricare scuole decenti e salubri, a cui avremmo dovuto pensare molto prima.

Padri coscritti! vi attendo al cimitero: lasciate i morti nelle loro fosse e centomila lire nelle tasche dei contribuenti!

* *

La Camera ha preso le sue vacanze fino al 15 Gennajo: Lo scopo che il ministero si proponeva non fu raggiunto — il bilancio di previsione tanto *incostituzionalmente* e *spensieratamente* discusso non fu tutto votato e si dovette ricorrere al solito mezzo dell'*esercizio provvisorio*.

Non poteva il ministero ascoltare la voce della ragione, accettare fin da principio l'esercizio provvisorio e lasciar discutere con calma il bilancio? — Mah!

E che cosa hanno detto i nostri deputati della provincia? Silenzio su tutta la linea. Elettori notate.

CRONACA CITTADINA e notizie varie

Ricordiamo e raccomandiamo al sig. Cav. Marchese Prefetto **Peverelli** di non prendere negli affari Teatrali, che quella sola ingerenza che è propria delle sue attribuzioni, e quindi del solo ordine pubblico, onde far dimenticare gli errori commessi nella decorsa stagione del Santo.

Ognuno al suo posto! L'ingerenza del Prefetto negli affari fra la Società Teatrale e l'impresa è incostituzionale!

Fontane — Al vigilante ispettore raccomandiamo una visita alla fontana rimpetto alla Farmacia Gasparini.

C'è in terra del ghiaccio eterno, non troppo bianco, per verità, ma quanto basta a rallegrare il cuore di qualche povero vecchio che potrà rompersi una gamba alla salute della *nuova provvisoria*.

Speculazione a danno del piccolo Commercio. Come si sa pei Bazar non si paga tasse come per le botteghe; ne viene che un tale possa aprire ogni due o tre mesi un Bazar sempre *essendo di passaggio* per Padova. Va bene la libera concorrenza, ma poniamoci nella gara ad eguali pesi!

Ci si dice che dietro il Duomo vicino l'osteria detta *del moletta*, un tale scanna oche nel suo cortile, infettando il vicinato.

La scuola corale è o non è una scuola? Se sì, perchè il Municipio che sussidia le scuole non ha firmata neppure un'azione a sostegno di quella scuola? Eppure i soci sono soltanto 45, e dal resoconto letto dalla Presidenza di quella società sappiamo che in cassa per far fronte all'evenienze del futuro, esiste la cospicua somma di due lire circa!

La Società Filodrammatica Iride-Concordia rappresenta Venerdì

alle ore 8 precise la commedia in 4 atti di *L. Facca noni « L' invidia accieca »*. Chiuderà il trattenimento la Farsa « *Le consuete ridicole* ».

Teatro Concordi. — La prova generale dell' *Ernani* ebbe un esito soddisfacente. Se il pubblico vorrà riflettere alla dote meschina e alla stagione del Carnovale che per Padova è secondaria, abbiamo motivo di ritenere che non si avranno certe esigenze.

Il vicario di Lendemant venne arrestato ed è prigioniero a S. Dinan. Egli scherzava... e furono vittime ragazzi di 7 anni, di 8 anni, giovanotti di 17 e 18, uomini di 25 e persino un cantoniere di anni quaranta.

Alcuni ascrivono questi ghiribizzi al celibato; noi all'educazione Seminaristica.

Il Bacchiglione non è un buon segretario; egli se n'è accorto quando udì nel 21 il verbale della seduta consigliere del 20: il dono del cav. Bottacin fu accettato ad unanimità e non già da tutti meno uno.

(Ritardata)

Este 17 dicembre.

Dopo la scala, dopo il Tribunale, dopo il freddo aggelino e la bolletta municipale — che qualche cosa vi assomiglia, — dopo la tenebra delle strade — colpa dei capricci di monna Luna —, e la incomoda viabilità delle stesse — colpa dei nomi che le hanno fabbricate, e dei nepoti che vi corsero sopra —; dopo tuttociò ed altre molte cose ancora vi ha un argomento che discretamente interessa la buona società dalla mia Ateste.

Dico buona per dire colta, saggia, illuminata; quella società di persone infine che dopo aver guardato nella propria borsa, nella propria pentola possono guardare con coraggio nelle pentole e nelle borse degli altri, di quelle persone che nelle conversazioni giuocando la tombola o il mercante in fiera, nei caffè assaporando lungamente una lunga broda nera trovano una parola di compassione per le infinite miserie della vita altrui.

Or bene l'argomento, che doveva far capolino dopo il primo periodo, è l'ordine repentinamente sceso dall'alto, come un fulmine di Giove, ad un pubblico funzionario di passare in Sardegna. Corbezzoli!

Una deportazione in piena regola! Vedete debolezza degli uomini o gioco del caso! Un funzionario che pensava e lavorava per la sicurezza pubblica non basta alla sicurezza sua privata.

E sì che il Vangelo insegna la carità dover prima cominciare da se stesso.

Ma!!! E chi armava la destra del Nume?

In che cesa potè dispiacergli il disgraziato?

Misteri! miei cari, misteri!

Però se lice ad una mano profana alzarne il velo, io faccio il mio mestiere di cronista, e registro.

Contro il povero accusato non v'ha un *Pubblico Ministero* che legga una requisitoria — v'ha soltanto il *Ministero dell'Interno* che pronuncia una sentenza! non processo, non difesa.

I capi d'accusa, per quanto ho potuto rilevare dalla voce pubblica, non sarebbero nè seri, nè equi — Anzitutto si dice che possa esser giunto alle lunghe orecchie ministeriali come qualmente quel funzionario fosse reo di avere qualche volta in privati geniali ritrovi, pregato da amici, fatta sentire la poderosa e simpatica sua voce da baritono, che sa modulare maestrevolmente —, registro dunque un primo reato che chiamerò *vocale* atteso che nel codice burocratico stia scritto: è severamente proibito, sotto comminatoria di deportazione in Sardegna, ad ogni impiegato di cantare, avvegnacchè pel decoro della burocrazia sia conveniente che gli impiegati sieno aoni od eunuchi — In secondo luogo il suddato funzionario è reo di un debito arretrato verso un esattore qualunque per quel simpatico titolo che chiamasi ricchezza mobile; e siccome col suo magro stipendio non può fare il tautaturgo, lasciò finora insoluto quel debito — questo reato lo chiameremo *borsuale* — In fine v'ha una folla di piccole recriminazioni, indegne d'essere rilevate da un cronista che in qualche quarto d'ora è serio, abbenchè tratti gli affari seri in bernesco — recriminazioni che fanno più disonore a chi le fa che a colui cui vengono fatte — sono di quelle mille angherie che i superiori si compiacciono far subire ai subalterni, con persecuzioni latenti ma velenose, con guerriglie indecorose, e con pretese insopportabili; perchè vorrebbero per esempio che l'impiegato fosse la bestia da soma legata al basto, senza amor proprio, senza opinioni, senza principio — e gli si grida la croce addosso, se egli, pur non trascurando di fare con coscienza il proprio dovere, sente che prima d'essere impiegato fu ed è uomo..... Insomma, ne sorsero tanti capi d'accusa da far ridere, o piangere, secondo che gli uomini sono seguaci di Eraclito o Democrito, in ogni caso però da far schifo.

Riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

Voglia esser compiacente di inserire nelle colonne dell'accreditato suo giornale la lettera che sotto le comunico, la quale quantunque non fosse destinata alla pubblicità, è resa da me di comune ragione, onde togliere equivoci e false o gratuite asserzioni circa alla mia condotta di fronte alla disgustosa vertenza che ebbe luogo tra me ed il sig. Giuseppe Fabbiani.

Accetti le espressioni della mia profonda stima e considerazione.

Padova li 20 dicembre 1871.

Avv. Crestani.

Onor. sig. avv. Annibale Crestani

In seguito alle di lei spiegazioni date innanzi a comuni amici, per onore della verità, le dichiaro che per me è chiarito l'equivoco nel quale versava, quando esasperato mi lasciai trascendere alle espressioni, per le quali ella presentava querela al R. Tribunale, e perciò ritengo esaurita una tale dispiacente vertenza, fatto riflesso che l'insulto non ha più ragione d'esistere nè a di Lei riguardo, nè verso i fratelli Gradara, che per quanto ella sostiene, non l'hanno incaricata di agire contro di me per la Cambiale da me accettata di L. 500 della quale ella assicura di non averne conoscenza la causale, e dal momento ch'ella promette di distruggere la Cambiale suddetta, la quale riflette un debito che non sussiste per mia parte, pronto ad ogni di lei richiesta di rilasciarle, col ritorno del documento suddetto, una dichiarazione che il danaro fu da me speso negli incarichi affidatemi per conto ed interesse della Società del Bestiame.

Le prometto in pari tempo che con qualunque avessi d'ora in poi a versare sul disgusto passato, dichiarerò che l'insulto al di lei indirizzo e a quello degli altri, procedeva da un equivoco che fu tolto interamente, e con ciò ho l'onore di protestarmele

Giuseppe Fabbiani

CARNIERE

Sommario. — *Le cibarie di Natale, le tavole imbandite ed i vini italiani — Le feste della Chiesa cattolica e le indigestioni — Pezziol, Baratta, Taboga e la pioggia — Il nuovo negozio di Frescura e le forze individuali — Il mio collega del Giornale di Padova e l'isola del Prato — Giardino e fiori — L'erba di un assessore della Provvisoria — Viali in Prato e gravi cure della Ginnta — Facciamo la pace.*

* *

Il capitone a Napoli, il pan giallo a Roma, il panettone a Milano, il mandorlato a Venezia, il pollo d'india a Verona, il turrone a Benevento ed a Cremona, e tutte insieme queste cibarie a Padova, sono gli argomenti all'ordine del giorno, *palpitanti di attualità.*

Come parlare di Parlamento, d'imposte, di prestiti, di strade ferrate, come discutere alla Camera le proposte ministeriali, come non approvarle a spron battuto, se i domestici lari offrono la tavola imbandita con tanto ben di Dio?

**
Facciamo un evviva col Vin di Chianti, col Barolo, col Marsala, col Lacrima-Christi, col Lambrusco, col Piccolit, col Polesella, siamo in giornate destinate... al mangiar e bere.

**
Io però non sono un eretico. Non dimentico che la Chiesa cattolica commemora oggi la nascita del bambino Gesù; ma constato semplicemente un fatto, e spero che monsignor Vescovo non troverà a ridirci; constato il fatto che Natale è occasione di incredibili indigestioni.

**
Non voglio con ciò concludere che la Chiesa cattolica ne sia complice, consigliera, ad eccitatrice; questo solo so che preti e frati, monache e cenobiti, come scismatici ed eretici, libertini e miscredenti, tutti fanno a gara a chi mangia di più.

**
Una nascita al giorno di bambini divini; e il mondo va per aria!

**
Quando passo davanti a Baratta, a Pezziol, a Taboga ecc. quelle loro vetrine disposte con tanta civetteria e ricche di tanta grazia di Dio, mi fanno sempre riflettere che in fine il cattolicesimo non

è poi quella religione da deplorarsi che alcuni dicono, se per la solennità di tale religione, tanta gente si diverte e sta allegra.

**
Peccato che la pioggia sia venuta a guastare la giornata di sabato, così utile per le vendite al nostro piccolo commercio.

**
Saranno le nostre peccata che ci hanno meritata la pioggia: pentitevi ed umiliatevi, umanissimi lettori, se volete vedere un raggio di sole al capo d'anno.

**
Padova frattanto col sole o colla pioggia va progredendo, e ciò non farà molto piacere ai speranzosi dei tempi che non ritornan più.

**
Il nuovo negozio dell'ottico Frescura, messo con garbo, buon gusto ed abbondanza mi dimostra però ancora una volta che Padova progredisce per forza individuale più che per iniziativa dei suoi amministratori; coraggio dunque; se i soli individui fanno tanto, a che non si potrebbe giungere colla forza dell'associazione, coi denari del Comune?

**
Un mio collega in giornalismo nel *Giornale di Padova* consiglia, a lustro della città, l'impianto di un giardino nell'Isola del Prato della Valle.

**
Caro Collega, noi utopisti del *Bacchiglione*, vi abbiamo già preceduto nel manifestare il pio desiderio, e ci uniamo quindi a Voi con tutte le nostre forze; ma sapete che cosa ha risposto su tale argomento uno dei vostri assessori della *provisoria*, vecchia

e nuova ad un egregio nostro amico personale, vostro amico politico, che consigliava il giardino? Eccovi la risposta: "dall'erba dell'isola noi ricaviamo cinquecento franchi all'anno,"

**
Che alberi, che ombra, e *pallii*, che fiori ed acque, e birreria, e ristorante; — l'Isola dà cinquecento franchi di erba; — dunque l'erba deve rimanere; viva l'intelligenza e la larghezza di vedute del *provisorio* assessore.

**
Il carnierista del *Bacchiglione* è tanto utopista che desidererebbe perfino, rispettato il circolo del pallio, l'impianto di viali in Prato, a togliere l'attuale indecente aperto, a dare ombra di estate, e passeggio ameno ad una città che ne ha uno solo, e non magnifico.

**
Ma voi dite bene, caro collega; le utopie rimangano nella mente dei matti; gli uomini *savi* della *provisoria* pensano all'accallappiamento dei cani, hanno da nominare *senza concorso* il *Cancelliere* del Conciliatore, e gli impiegati d'ordine; hanno da contare 500 franchi pell'erba dell'isola; questo basta ad occuparli intieramente per tutto l'anno.

**
Ma poichè in tempo di sacra festa è consigliata la pace e la dimenticanza degli odi di parte, perdoniamoci, e che la sia finita, — penso anch'io al *dindio* che m'aspetta e quindi io volo a tavola a trincare un bicchiere alla salute..... della *Nuova Provisoria*.

Il Gerente responsabile: Stefani Antonio.

LORIGIOIA ANTONIO

di Giovanni Battista

LIBRAJO E CARTOLAJO

in PADOVA, Piazza delle Erbe ai N. 360 B e 361.

Fornitore di libri alle Scuole Comunali, ai Collegi ed Istituti

A V V E R T E

che anche in quest'anno trovansi fornito di un copioso assortimento di tutti gli oggetti di circostanza per le Feste Natalizie e per gli auguri, cioè: Strenne, Almanacchi, Libri di educazione figurati ecc. ecc. tutti oggetti di novità, ed a prezzi discretissimi.

per due mesi

CARTELLI
GIAPPONESI

di prima qualità, annuali, verdi, comperati in Giappone dal sig. ANTONGINA, garantiti da due delle principali case di Milano.

Per le trattative rivolgersi in Padova al signor FAVERO COSTANZO seicciato del Santo, Casa Pignolo N. 4006.